

*Il Palazzo del Quirinale: Catalogo delle sculture.* A cura di Lucia Guerrini e Carlo Gasparri. Collezioni romane di antichità 3. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1993. viii, 256 p., 2 ill., 65 tav. f. t. ISBN 88-7062-819-1. ITL 300.000.

Ebbi il piacere di annunciare alcuni anni or sono in questa rivista (Arctos 23, 1989, 299) il volume preparatorio sulle collezioni di antichità del Palazzo del Quirinale, ed ecco ora il ponderoso volume del catalogo delle sculture a nostra disposizione. Il catalogo comprende tutti i materiali attualmente in situ nel palazzo e nei giardini. Si tratta di una superba edizione di una interessantissima raccolta di opere d'arte, edizione corredata da eccellenti commenti di ordine storico-artistico e da ottime fotografie. Si raccomanda a tutti coloro che vogliano avere un'immagine della ricchezza delle sculture antiche o dall'antico esistenti a Roma.

Mi sia permesso finire con due parole sulle iscrizioni pubblicate a fine volume (p. 239-243, nn. 107-109). La novità più importante che è emersa dal nuovo studio autoptico dei documenti epigrafici, è che l'altare con la dedica alla Pax Augusta, CIL VI 199 cfr. 36747, non sarebbe un esemplare novicio, come supposto dal Kellermann che trascrisse il testo nel giardino del Quirinale, bensì un pezzo antico. Devo tuttavia confessare che in base alla fotografia pubblicata nella tav. LIII, non si ricava una certezza dello stato delle cose. Importante è inoltre notare che nella superficie scrittoria sembrano esserci oggi dei tratti che avranno mancato ancora nei secoli precedenti quando Cittadini, Lipsio ed altri lessero il testo. Questi tratti hanno anche indotto l'autore del capitolo sulle iscrizioni, Federico Rausa, inganno quando egli per es. scrive nella riga 11 [S S] <II> D, invece di S P D D, come hanno visti autori antichi e come si deve senz'altro intendere. – Nella forma del testo sono anche rimaste altre inesattezze: nella riga 3 leggi TAVRISCVS; e non si può scrivere TARQVIN(I)ES, in quanto c'è un chiaro nesso di N e I (esatto il CIL); in 12 leggi ARRICINI.

*Heikki Solin*

RITA MARIA COSENTINO E LAURA RICCIARDI: *Catacomba di Commodilla, Lucerne ed altri materiali dalle gallerie 1, 8, 13.* Studia archaeologica 66. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1993. ISBN 88-7062-833-7.

The publication of Rita Cosentino and Laura Ricciardi presents lamps and other small finds that were found during the excavations of the Catacomb of Commodilla in Rome during the year 1953, in galleries 1, 8 and 13. This group of finds represents otherwise unpublished and less well-known material from the latest period of use of cemeteries outside the city walls. The small objects from the Catacomb of Commodilla provide a rarely seen example of a combination of tombs and material in the *loculi*.

In the first chapter, Cosentino has documented the finds still *in situ* in galleries 1,

8 and 13, and compared the list to the publication of Antonio Ferrua from 1957 where Ferrua had presented the results of the excavation in the catacomb. Ricciardi presents and discusses the typological and chronological arrangement of the lamps in the second chapter. The third chapter, by Cosentino, is dedicated to the decorative repertory; there symbolic meaning and iconographic development of decorative motifs of the disk, rim and base are examined briefly.

The catalogue, prepared by Cosentino, includes a clear presentation of each object, but the reader would have wished to know the authors' opinion of the datings of the lamps. The quality of the photographs is quite good, although I would have preferred to see an illustration of the whole lamp top instead of a detail of the lamp top with the disk representation, as has been done in 13 cases. The authors have chosen to arrange the catalogue in sections according to the types of Provoost, even though they point out that the typology is out-of-date and insufficient. A deeper analysis has been given of the locally produced copies of North African lamps. The North African lamps follow the typology of Pavolini and Anselmino in the "Atlante delle forme ceramiche" published in "Enciclopedia dell'Arte Antica" in 1981.

All in all, this publication is a valuable addition to the group of publications about the lamps of Late Antiquity, not least for the presentation of material from an important archaeological site, the Catacomb of Commodilla at Rome. The book is useful for both lychnologists and for those who study the connection between tombs and grave goods.

*Arja Karivieri*

MARIA CECILIA D'ERCOLE: *La stipe votiva del Belvedere a Lucera*. Corpus delle stipe votive in Italia III. Archaeologica 80, Giorgio Bretschneider Editore, Roma 1990. 320 p., 102 tav. ISSN 0391-9293. ISBN 88-7689-076-9. ITL 700.000.

Ecco un ulteriore volume della serie del Corpus delle stipe votive in Italia. In esso M.C. d'Ercole si è proposta di mettere a disposizione del mondo scientifico il complesso votivo lucerino detto "del Belvedere", portato alla luce nel corso di due consecutive campagne di scavo condotte da R. Bartoccini nel 1934 e nel 1935, sulle pendici dell'omonimo colle nell'area della Villa Comunale di Lucera. E vero che i reperti furono pubblicati dal Bartoccini nel 1940, ma si tratta di un resoconto sommario e di un'edizione solo parziale dei reperti. La maggior parte del volume è costituito dal catalogo dettagliato delle stipe di vari tipi: teste, statue, statuette, ex voto anatomici, statuette di animali, ecc. Nella seconda parte l'autrice considera problemi topografici dell'area sacra e la tipologia del culto. Un volume anche questo, come i precedenti, assai ben condotto e importante. Auguriamo alla serie una crescita e un ampliamento il più possibile duraturi.

*Heikki Solin*